

VareseNews

Baita devastata, «adesso chiedano scusa, pronti a denunciare»

Pubblicato: Martedì 2 Gennaio 2018



Da quattro anni a questa parte l'uscio della baita del Pian delle Noci, a Orino, è rimasto aperto; dentro: quattro posti letto, un camino, tavolo e sedie che hanno regalato fresco nelle notti d'agosto, neve e atmosfere d'altri tempi durante l'inverno.

Ma dopo la notte brava dell'ultimo dell'anno sono state proprio le sedie a finire nel camino, assieme alle mensole in legno, oltre al "libro dei ricordi" nel quale i visitatori hanno apprezzato lo sforzo per tenere questo luogo sempre disponibile per chiunque. Il brusco risveglio dopo un sogno, insomma.

Leggi anche

- **Orino** – I vandali nel rifugio del bosco
- **Orino** – “Siamo stati noi, e rimetteremo a posto la baita”
- **Luino** – Rabbia nel Luinese per vandalismi a presepi e luminarie

«Ma ora, chi si è reso responsabile di questo scempio abbia il coraggio di chiedere scusa e di rimettere a posto la baita, così come l'ha trovata – afferma il sindaco di Orino Cesare Moia, che nel pomeriggio di ieri ha fatto un sopralluogo sul posto e si è portato sulle spalle anche lui qualche sacco di spazzatura – . In queste ore **si stanno visionando alcune telecamere della video sorveglianza e probabilmente faremo denuncia**».



Verrà ripensata la modalità di gestione della struttura, di proprietà comunale?

«**È difficile pensare alla chiusura di questa baita, da sempre punto di riferimento per escursionisti, bikers e cercatori di funghi – spiega il sindaco –** . La porta della baita è sempre rimasta aperta come di solito avviene in montagna per strutture analoghe. Tenerla chiusa, credo sia un controsenso, e a mio avviso la esporrebbe ad altri vandalismi. Anche la gestione delle chiavi risulterebbe alquanto macchinosa. Ieri alcuni volontari proponevano di dotare la zona di **videocamere**. Potrebbe essere una soluzione, **magari coinvolgendo aziende del territorio specializzate nel campo delle nuove tecnologie** e vicine all'ambiente, vedremo il da farsi».

Tra i volontari che hanno pulito nel pomeriggio di ieri la casetta nel bosco c'è chi è pensa ad un messaggio da lanciare, sulla falsariga della manifestazione d'affetto di molti cittadini all'indomani dell'incendio: **“Il Campo dei Fiori è anche questa piccola casetta nel bosco. Anche lei va adottata, e difesa, da quanti amano la montagna**».

di ac andrea.camurani@varesenews.it

